Profonde conseguenze della riduzione dell'attività industriale

Già più di un milione i disoccupati inglesi

Prima che il governo introducesse la settimana lavorativa di tre giorni erano meno di 500 mila - Alla fine della settimana prossima potranno superare i due milioni - Heath conferma il suo oltranzismo nei confronti dei minatori - Le industrie lamentano perdite

LONDRA, 3.

Diviene sempre più acuta la crisi in Gran Bretagna dove già oggi il numero dei disoccupati ha superato il milione e duecentomila, come conseguenza della politica economica seguita dai conservatori che hanno ridotto a tre le giornate lavorative settimanali, rigettando inoltre la colpa sui minatori che hanno solo sospeso gli straordinari per appoggiare una richiesta pienamente soddisfabile: che cioè il tempo per vestirsi e scendere in miniera venga retribuito, mentre ora vengono pagati soltanto a partire dal momento in cui iniziano l'attività estrattiva

Oggi, secondo stime ufficiali, ammontano a 730 000 i lavoratori che si trovano senza occupazione a causa delle misure restrittive A questi bisogna aggiungere i 490 mila disoccupati esistenti prima della crisi; inoltre vi sono molte altre migliaia di persone rimaste senza lavoro ma che non risultano perchè non hanno fatto domanda per ricevere il sussidio, dato che il minimo salariale settimanale è garantito dal contratto. La settimana breve decretata da Heath significa che metà delle industrie del paese lavora da lunedì a mercoledì e l'altra metà da giovedì a sabato.

Si prevede che alla fine della prossima settimana almeno due milioni di lavoratori saranno disoccupati, mentre per altri quindici milioni i salari saranno ridotti almeno del 40 per cento

Intanto sono svanite le possibilità di una soluzione della vertenza dei lavoratori del carbone, su cui Heath fa ricadere in modo pretestuoso e fazioso la responsabilità della crisi, cosa non vera visto che le riserve di carburante consentirebbero una più intensa utilizzazione degli impianti. Ieri fra sindacati e governo si è svolto un incontro, ma non ha portato ad alcun risultato Il vice-presidente del sindacato dei minatori, Mick McGahey, ha accennato alla possibilità che dall'attuale forma di contestazione, il rifiuto degli straordinari, si passi allo sciopero vero e proprio.

Un'inchiesta condotta nella industria carbonifera mostra che il massimo che i minatori possono attendersi, a titolo di pagamento per il tempo occupato nel raggiungimento del posto di lavoro e nella pulizia personale dopo il turno, è un ammontare di quaranta o settanta *pence* (un *penny* equivale a 15 lire). I minatori hanno chiesto tre sterline alla settimana a questo titolo, nell'ambito di un incremento salariale del sedici e mezzo per cento

Un portavoce dei sindacati ha respinto le conclusioni dell'inchiesta dell'industria E la prospettiva affacciata dal vice presidente del sindacato, di uno sciopero dei 260 000 minatori rende particolarmente delicata la situazione Il governo ha respinto le richieste dei minatori, dicendo che superano i limiti stabiliti dalle norme antinflazionistiche

Ma anche le industrie valutano in milioni di sterline le perdite subite sotto forma di mancata produzione Tipico il caso della industria automobilistica. I quasi cinquemila dipendenti della *Chrysler* sono tornati ieri al lavoro dopo undici giorni di vacanza, ma oggi sono rimasti a casa perchè la *Chrysler*, in base al calendario della settimana ultracorta, può lavorare solo nei primi tre giorni della settimana. Metà dei 13 000 dipendenti della *British Leuland* a Birmingham sono stati lasciati a casa ieri. La *Vauxhall* ha annunciato che avrebbe lasciato a casa oggi undicimila uomini a Ellesmere Port e tredicimila a Luton. La *Ford* dice di aver perso finora questa settimana due milioni di sterline in mancata produzione.

LIVERPOOL — La catena di montaggio della fabbrica Ford di Hailwood bloccata ieri 3 gennaio dal decreto del governo conservatore che ha ridotto a 3 giorni la settimana lavorativa

Secondo il giornale «Al Anuar»

Passi dell'OLP per il processo ai terroristi

Non agirono per conto di organizzazioni palestinesi

BEIRUT, 3

Il presidente del consiglio esecutivo della «Organizzazione per la liberazione della Palestina» (OLP) Yasser Arafat — afferma oggi il quotidiano libanese «Al Anuar» — sta cercando un paese arabo in cui far svolgere il processo contro i cinque terroristi responsabili della strage del 17 dicembre all'aeroporto di Fiumicino.

Arafat, aggiunge il giornale, è in attesa della risposta di due governi ai quali si è rivolto chiedendo l'autorizzazione a condurre nel loro paese i cinque terroristi detenuti attualmente nel Kuwait e a farli processare da un tribunale dell'OLP.

«Al Anuar» non precisa quali siano questi due paesi Dall'inchiesta condotta nel Kuwait da una commissione dell'OLP, afferma inoltre il quotidiano libanese, è risultato che i responsabili dell'azione a Fiumicino sono palestinesi ed ex membri di una organizzazione palestinese ma non hanno compiuto l'azione per conto di una qualche organizzazione o di un qualche gruppo palestinese».

A giudizio di osservatori politici libanesi, questa indicazione accredita l'ipotesi, fatta all'indomani dell'eccidio, secondo la quale quest'ultimo potrebbe essere stato organizzato dai servizi di sicurezza di uno Stato ostile alla conferenza di Ginevra, i quali si sarebbero serviti di elementi palestinesi appartenenti a una delle frange estremiste del movimento. Si ricorda, a questo proposito, lo accenno di Arafat a dati «preoccupanti» emersi dall'interrogatorio.

Secondo «Al Anuar», una delegazione marocchina composta da uomini politici e rappresentanti dei servizi di sicurezza si è recata nel Kuwait per seguire gli sviluppi della vicenda.

Il ministro dell'interno del Kuwait Al Abdullah ha affermato, a quanto riferisce oggi il giornale «An Nahar», che la consegna dei cinque terroristi all'OLP «avverrà molto presto».

• • •

LONDRA, 3.

La ragazza americana arrestata sabato scorso all'aeroporto di Heathrow dopo la scoperta di cinque pistole mitragliatrici e 150 proiettili nel suo bagaglio continua ad essere trattenuta da Scotland Yard. Insieme con la giovane donna sono in stato di fermo anche un marocchino e un pakistano.

Secondo fonti della polizia, la ragazza americana, identificata dall'ambasciata statunitense per Allison Thompson, il pakistano Atler Nassen, di 21 anni, e il marocchino Abdelir Hakaui, di 25 anni, appartenevano a un gruppo studentesco di Santa Barbara, in California.

Stando alle fonti Hakaui era il «leader» del gruppo, che probabilmente intendeva compiere attentati contro diplomatici o proprietà marocchine a Londra. Non risulta, contrariamente a quanto si era ritenuto inizialmente, alcun apparente collegamento con organizzazioni arabe, nè con il caso di Joseph Sieff, il vice presidente della Federazione sionista mondiale, ferito a Londra in un attentato

Ancora incertezza sulle pensioni

(Dalla prima pagina)

butivo». «Esiste in merito, ha aggiunto, particolarmente in materia di unificazione dei contributi e del sistema di riscossione piena convergenza della sinistra dc di Forze Nuove».

PETROLIO Il compagno Chiaromonte, nel numero di *Rinascita* da oggi in edicola, dedica un lungo commento alle più recenti posizioni del governo, in particolare del ministro De Mita, sulle questioni dell'approvvigionamento energetico Dopo aver rilevato i vari «cambiamenti» della posizione del ministro dell'Industria (fino alla sua ultima affermazione che «il petrolio c'è, l'unico inconveniente è il prezzo») il compagno Chiaromonte sottolinea come su queste questioni *«tutto sembri ancora molto aleatorio ed incerto»*. *«L'on. De Mita*, egli ha scritto, *ed altri ministri possono anche lavorare ventiquattro ore su ventiquattro per vedere cosa si possa fare, nelle prossime settimane, per assicurare la energia alla industria: ma il problema è più di fondo e riguarda le prospettive della nostra economia per i prossimi anni»*. E per questo occorrono iniziative a largo respiro, occorrono cioè contatti diretti con i governi arabi e la messa a punto e l'attuazione del *«piano petrolifero di cui ogni tanto si parla per dire che c'è stata una riunione ma i cui contorni effettivi diventano sempre più incerti»*

Riferendosi al razionamento della benzina ed alla posizione di De Mita secondo il quale non sarebbe più il caso di parlare di razionamento, Chiaromonte si chiede come si intenda operare in primavera quando *«sarà necessario togliere il divieto di circolazione»*. Tutto tornerà come prima? Chiaromonte ricorda le critiche dei comunisti ai provvedimenti emanati dal governo nonchè le proposte avanzate dal nostro partito e le stesse conclusioni cui è giunto il dibattito alla Camera sulla crisi energetica. Su quelle conclusioni ricorda Chiaromonte i comunisti si astennero *«per la sfiducia che allora esprimemmo circa la capacità di questo governo di attuare quelle indicazioni. Non pensavamo di avere una conferma così sollecita. Ci auguriamo anzi che le dichiarazioni dell'on. De Mita non corrispondano ad una opinione meditata dello intero governo»*.

CONVEGNO SULLA CRISI Ha inizio questa mattina alle ore 9,30 al Ridotto del Teatro Eliseo l'annunciato convegno indetto da «Politica ed Economia», la rivista del CESPE, sul tema «Come fronteggiare la crisi economica». Al convegno, che si protrarrà per la intera giornata, prendono parte Giorgio Amendola, Nino Andreatta, Pietro Armani, Giuseppe Avolio, Luciano Barca, Vittorino Colombo, Giuseppe Di Vagno, Mauro Ferri, Francesco Forte, Michele Giannotta, Giorgio La Malfa, Siro Lombardini, Giacomino Parravicini, Eugenio Peggio, Sandro Petruccione, Bruno Trezza.

La iniziativa riveste particolare importanza sia perchè si occupa delle questioni che sono al centro della attenzione della opinione pubblica e del dibattito politico in corso sia perchè ad essa parteciperanno autorevoli economisti ed esponenti politici dei quattro partiti della maggioranza governativa e del Partito comunista.

GOVERNO L'esame della situazione economica nonché le prospettive della azione di governo nei confronti delle più urgenti questioni (prezzi, investimenti, approvvigionamenti energetici, etc.) sono al centro della ripresa della attività governativa. Ieri sera il presidente del consiglio Rumor ha presieduto una riunione dei tre ministri finanziari, alla quale ha partecipato anche il ministro Tanassi convocata per un esame generale della situazione economica.

La riunione si è conclusa con l'incarico affidato da Rumor ai ministri finanziari di proseguire con i ministri interessati l'esame delle varie questioni, settore per settore. I ministri Colombo, La Malfa e Giolitti si incontreranno con il ministro dei LL.PP. martedì prossimo; con il ministro dei trasporti, mercoledì; con quello della agricoltura, giovedì, con il ministro della industria ed il presidente dell'ENEL venerdì; con i ministri della sanità e del lavoro sabato; infine lunedì 14 incontreranno il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Successivamente, il presidente del consiglio ha esaminato con i tre ministri finanziari nonché con i ministri De Mita e Gullotti i problemi del settore energetico. Al termine dell'incontro, il ministro De Mita ha annunciato che sono allo studio le misure per il razionamento della benzina

Il ministro De Mita non ha dato alcuna risposta ad una domanda di un giornalista sul doppio regime di vendita della benzina. Secondo De Mita, infine, i petrolieri non avrebbero avanzato domande di aumento del prezzo dei carburanti a seguito dell'aumento del prezzo del greggio.

Per oggi è prevista la riunione del CIPE che, tra l'altro, dovrà decidere il testo definitivo della nuova legge per gli incentivi al Mezzogiorno. Lunedì prossimo invece si riunirà la commissione interregionale per la programmazione economica, presieduta dal ministro Giolitti, per esaminare le questioni connesse alla partecipazione delle Regioni alla attuazione dei programmi di intervento pubblico.

DIREZIONE PSI Per la prossima settimana è prevista la convocazione della direzione del Partito socialista Essa dovrà discutere la composizione dell'ufficio politico e dell'ufficio di segreteria del partito, i quali risultano attualmente incompleti per l'assunzione di cariche di governo da parte di alcuni membri di quest due organi.

Strage di bovini in Val Padana

(Dalla prima pagina)

nello stesso arco di tempo, dal 35,8 al 22 per cento della popolazione attiva. Dal 1971 ad oggi sono scomparse altre 2.200 aziende contadine.

Solo nella Lombardia e nell'Emilia-Romagna sono state abbattute o prenotate per la macellazione, negli ultimi mesi, più di 100.000 vacche. Questo in un momento in cui il loro prezzo ha toccato il livello più basso (400 500 lire al chilo), senza peraltro che si siano avuti riflessi positivi sul prezzo al consumo.

Se da un lato la gravità della crisi ha portato all'esodo — che ha conseguenze ancor più pesanti nelle zone di montagna — dall'altro ha però diffuso sempre più ampiamente la consapevolezza che essa non è superabile che con misure immediate e radicali, con trasformazioni decisive, che il movimento democratico chiede da anni, e che ora cominciano ad essere fatte proprie da settori e da organismi; fin troppo acquiescenti nel passato alle decisioni e agli indirizzi dominanti e del governo.

Nel quadro di questa volontà di rinnovamento — ribadita ripetutamente, a Reggio, nel corso di queste settimane, con manifestazioni e iniziative di lotta indette dai sindacati agricoli, dall'Alleanza provinciale dei contadini, dal movimento cooperativo — si inserisce una iniziativa degli enti locali reggiani di eccezionale portata L'impegno cioè a farsi carico, all'atto del varo dei bilanci di previsione del 1974, degli interessi passivi gravanti sui mutui contratti da stalle sociali o da contadini singoli per la costruzione di impianti di allevamento. L'azione degli enti locali è in grado di mettere in moto investimenti dell'ordine di 8-10 miliardi nel giro di 2 o 3 anni, tali da potenziare il patrimonio bovino di oltre 7.000 unità, aggiungendosi agli stanziamenti previsti dalle numerose leggi emanate dall'ente regionale a sostegno della zootecnia.

Il «piano di intervento» degli Enti locali reggiani è stato presentato di recente durante una grande manifestazione pubblica. Il dato forse più significativo è che esso ha trovato il pieno consenso di uno schieramento di forze politiche e sociali che non ha precedenti. Oltre che i gruppi consiliari del PCI, del PSI, del PSDI e della DC del Comune capoluogo e della Provincia, si sono dichiarati d'accordo con l'iniziativa i tre sindacati confederali dei mezzadri, le due centrali cooperative, l'Alleanza dei contadini, la Federazione dei coltivatori diretti, l'UCI.

Sono 29 le stalle sociali già costituite che potrebbero usufruire delle facilitazioni nell'accesso al credito predisposte dai Comuni e dalla Provincia Quasi 150, al momento, le aziende singole.

Le amministrazioni pubbliche si sono dette pronte a pagare la totalità degli interessi passivi sui mutui ventennali assunti dalle stalle sociali e la quota superiore al 3 per cento nel caso di mutui assunti da imprenditori agricoli singoli

Precise garanzie sono richieste, naturalmente, per quanto riguarda il carattere contadino delle aziende agevolate e l'assetto produttivo dei terreni. E' convinzione ormai generalizzata, infatti, che sia indispensabile, per una corretta impostazione delle attività di allevamento, un maggiore sfruttamento di tutte le risorse foraggere, per togliere il settore dalla attuale stretta sudditanza nei riguardi dell'industria mangimistica e di quei paesi capitalistici di cui l'Italia è tributaria per l'approvvigionamento di concentrati e prodotti similari.

La proposta delle amministrazioni locali ha incontrato largo favore fra le masse contadine. Sommandosi gli interventi regionali (sono già in funzione i provvedimenti per i prestiti di conduzione e la dotazione di bestiame, mentre sta per divenire operante la legge pluriennale a sostegno della zootecnia), il contributo dei Comuni può cominciare ad invertire il processo di chiusura delle stalle e di fuga dalle campagne. Nessuno, però, si fa illusione sul carattere di provvedimenti adottati, che non possono certo essere considerati risolutivi. L'intervento degli Enti locali: — è stato detto all'atto della presentazione del progetto — ha il compito di indicare la strada da percorrere. E' necessario ora che siano gli organi centrali, il governo, a imboccare questa via. In primo luogo portando in discussione a Parlamento — come ha chiesto il gruppo comunista — due progetti di legge sulla zootecnia d'iniziativa dei senatori comunisti (primo firmatario il sen. Artioli) e di un altro gruppo parlamentare, e contemporaneamente avviando una diversa politica agraria.

Il segretario socialista è riuscito a sfuggire alla caccia datagli dai golpisti cileni

Altamirano assiste con Fidel alla festa nazionale di Cuba

Massimo riserbo su come è riuscito a lasciare Santiago - In un discorso Castro ha denunciato la minaccia di aggressione imperialista che grava sull'isola - «Il Partito comunista cubano considera suo dovere contribuire con tutti i mezzi all'unità dei rivoluzionari latino-americani»

L'AVANA, 3

Dopo il comunicato emesso ieri, le fonti ufficiali cubane non hanno aggiunto nulla sulla presenza nell'isola del segretario generale del Partito socialista cileno, Carlos Altamirano una delle persone più ricercate dalla giunta militare di Santiago Altamirano, passato alla clandestinità l'11 settembre giorno del colpo di stato contro il governo di *Unità popolare* ha lasciato il Cile — come ha detto ieri radio l'Avana — *«allo scopo di riorganizzare le file del suo partito e per contribuire alla lotta contro i militari fascisti»* Nessuna informazione è stata data su come l'esponente socialista sia sfuggito alla caccia scatenata contro di lui in Cile e sia riuscito ad attraversare le frontiere del Paese Secondo un dispaccio dell'agenzia americana *Associated Press*, Altamirano era stato notato alcuni giorni fa all'aeroporto di Buenos Aires

Della presenza del segretario socialista nell'isola ha dato notizia la radio dell'Avana ieri annunciando che Altamirano aveva assistito alle celebrazioni del quindicesimo anniversario della rivoluzione cubana. Nel corso delle manifestazioni celebrative ha pronunciato un discorso il primo ministro Fidel Castro, il quale ha detto tra l'altro che su Cuba grava la minaccia dell'aggressione militare statunitense *«Questa minaccia* — ha precisato Castro, nel corso del discorso che è stato rivolto alle forze armate — *continuerà a esistere finchè esisteranno contemporaneamente imperialismo e rivoluzione cubana: ma la rivoluzione cubana durerà eternamente, mentre l'imperialismo yankee è destinato a perire»* Castro ha poi affermato che le forze armate cubane aiuteranno ogni paese dell'America Latina che sia minacciato dagli Stati Uniti: *«Ogni soldato cubano*, ha detto, *sarà pronto a combattere contro l'imperialismo e a dare aiuto al fratello minacciato di aggressione»*. Il discorso è stato pronunciato alla base militare Ignacio Agramonte.

Un discorso è stato pronunciato anche dal vice primo ministro e ministro della Difesa Raul Castro, il quale ha parlato prima di una sfilata militare svoltasi all'Avana ed alla quale ha appunto assistito Carlos Altamirano, insieme con la signora Ortensia Allende, vedova del presidente cileno assassinato, e con l'ex ambasciatore svedese in Cile, Harald Edelstram, di recente espulso dalla giunta militare

Raul Castro ha annunciato la prossima creazione a Cuba di un «potere popolare» affinchè *«il popolo partecipi direttamente e istituzionalmente alla gestione dello Stato»*, un primo esperimento di potere popolare «eleggibile e revocabile dalle masse» avverrà nel 1974 nella provincia di Matanzas, ad ovest dell'Avana, ed ha annunciato che il primo congresso del Partito comunista cubano si terrà nel 1975.

Durante il discorso Raul Castro ha anche riaffermato «la solidarietà e la lealtà» della rivoluzione cubana con coloro i quali *«lottano sul continente per la loro liberazione nazionale, per un avvenire indipendente e per difendere le loro risorse naturali contro l'imperialismo. Il Partito comunista cubano*, ha aggiunto, *considera suo dovere fondamentale di solidarietà il contribuire con tutti i mezzi a sua disposizione all'unità di tutti i rivoluzionari latino americani in un fronte unico di patrioti, comunisti, socialisti e cristiani rivoluzionari»*. Egli ha anche denunciato la politica aggressiva degli Stati Uniti in particolare in America Latina.

Alle celebrazioni del quindicesimo anniversario della rivoluzione cubana, come già detto, era presente anche l'ex ambasciatore svedese a Santiago del Cile, Edelstam Alla sua figura l'agenzia cubana *Prensa Latina* ha dedicato un lungo dispaccio in cui si afferma che *«la Svezia ha difeso gli interessi cubani in Cile quando la giunta militare ha rotto le relazioni con l'Avana. Edelstam ha difeso, anche a rischio della propria vita, il diritto d'asilo e l'integrità fisica dei latino americani che hanno cercato rifugio nell'ambasciata cubana» «Il comportamento degno e umano dell'ambasciatore svedese è stato pubblicamente sottolineato dal governo di Stoccolma, il quale ha emesso una energica nota di protesta quando egli è stato dichiarato persona non grata per aver difeso i rifugiati politici»*

Edelstam, al suo arrivo a Cuba, è stato accolto dal ministro degli Esteri Raul Roa, dai vice ministri degli Esteri Anilio e Torras e da tutti i direttori del ministero degli Esteri. All'ospite hanno riservato una calorosa accoglienza anche centinaia di cileni, esuli a Cuba, che sventolavano bandiere svedesi, cubane e cilene

La repressione scatenata dal regime militare

Due condanne a morte emesse ieri in Cile

Secondo la versione ufficiale i due accusati hanno partecipato a un'azione di guerriglia

SANTIAGO DEL CILE 3

Un cittadino messicano, Jorge Albino Sosa Gil, e un cileno, David Quintanilla Bruno sono stati condannati a morte oggi da un tribunale militare cileno sotto l'accusa di aver ucciso il sottotenente Hector Lacrampette, di 26 anni I condannati facevano parte di un gruppo di persone che — secondo la versione dei militari — in un'azione di guerriglia avevano fermato il Lacrampette per prendergli le armi; questi aveva reagito vivacemente e alla fine era stato ucciso con una pallottola alla testa Altri due membri del gruppo sono stati condannati all'ergastolo. L'uccisione del sottotenente può comunque costituire solo la copertura per i due nuovi omicidi di cui si macchia l'infame regime militare cileno

Si apprende d'altro canto che un operaio è morto ed un altro è rimasto ferito ieri in seguito all'esplosione di una bomba piazzata in una fabbrica a Calama nel Cile settentrionale Anche questa versione è data dalla giunta I danni alla fabbrica sono ingenti e la lavorazione sarà interrotta per circa un mese

Manca il pane a Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 3

Il pane è stato razionato nelle panetterie di Santiago del Cile e gli abitanti della capitale devono fare la coda per cercare di procurarsene A l'origine di questa penuria vi sarebbero — secondo fonti ufficiali — la mancanza di farina e quello che è stato definito come assenteismo dei panificatori», che è superiore al 60 per cento A questo proposito il capo del sindacato corporativo dei panificatori ha detto che «l'assenteismo» tra i panificatori è aumentato perchè questi lavoratori ricevono salari troppo bassi

Lanciata nell'imminenza delle feste di primavera

Campagna in Cina per la fraternizzazione fra civili e militari

PECHINO, 3

Le tradizionali manifestazioni di «fraternizzazione» tra militari e civili, indette per il principio dell'anno e le feste di primavera (capodanno lunare) hanno ricevuto il via con l'abituale circolare congiunta del consiglio di stato (Consiglio dei ministri) e della commissione militare del comitato centrale

Un riferimento alla necessità di rafforzare la milizia popolare e la difesa congiunta esercito-milizia delle zone di frontiera è l'unico elemento nuovo per quanto riguarda la politica militare del partito e del governo argomento sul quale i trasferimenti dei comandanti militari, annunciati ieri polarizzano l'attenzione degli osservatori.

La circolare ripete, come l'anno scorso, le esortazioni a seguire la linea del presidente Mao e a portare avanti il movimento secondo cui tutta la nazione deve imparare dall'esercito popolare di liberazione e questo deve imparare dalla popolazione dell'intero paese». Sembra che la circolare si riferisca a un movimento di «fraternizzazione» alla base, perfettamente in linea con la concezione di un esercito «che ha con la popolazione le stesse relazioni che un pesce ha con l'acqua».

Grecia: ufficiale la riapertura del lager di Yaros

ATENE, 3.

La polizia greca ha confermato che prigionieri politici sono stati rinchiusi nel campo di concentramento nell'isola di Yaros, secondo quanto ha riferito la madre di un detenuto. Una fonte militare ha accennato ad altri arresti operati recentemente.

La madre di Nicholas Kiaos ha detto che la polizia le ha comunicato che suo figlio era stato trasferito nel campo dell'isola quando si era recata al carcere di Boyati, nei pressi di Atene, per portargli un pacco Suo figlio si trovava nel carcere dal 18 novembre

E' la prima volta questa che le autorità greche hanno confermato la riapertura di quel campo di concentramento, che era stato chiuso nel 1968 a seguito di numerose proteste internazionali

Questa sera si è appreso che il regime ha fatto arrestare l'intera direzione del sindacato poligrafici di Atene per impedire il preannunciato sciopero dei tipografi previsto per domani.

Profondo rimpasto nel gabinetto franchista

I moderati eliminati dal governo spagnolo

Sostituiti 12 ministri su 19 - Allontanato il titolare degli esteri Lopez Rodò

MADRID, 3

Un governo fortemente caratterizzato all'estrema destra, con la completa esclusione dell'*Opus Dei* e con l'istituzione di tre vice presidenti, è stato varato dal nuovo primo ministro Carlos Arias Navarro Complessivamente, la nuova lista presenta dodici sostituzioni ministeriali su diciannove portafogli esistenti Lo ha riferito l'agenzia *Europa Press*, prima dell'annuncio ufficiale che si attende da un momento all'altro

Al posto di ministro degli Esteri, in sostituzione di Lopez Rodo, che era rimasto l'unico rappresentante dell'*Opus Dei* dopo la crisi di maggio, andrà l'attuale ambasciatore a Parigi, Pedro Cortina diplomatico di carriera, esperto in diritto internazionale I tre vicepresidenti sono Jose Garcia Hernandez (primo vicepresidente e ministro dell'interno) Antonio Barrera (secondo vice presidente e ministro delle finanze) e il ministro del lavoro, Licinio De La Fuente.

Gli altri portafogli sono stati così assegnati: esercito, tenente generale Coloma, marina ammiraglio Pita De Vega, aviazione tenente generale Cuadra; giustizia, Francisco Ruiz Jarabo, educazione e scienza Cruz Martinez Esteruelas, lavori pubblici, Antonio Valdes Gonzales Roldan, agricoltura, Tomas Allende, industria, Santos Blanco, pianificazione e sviluppo, Joaquin Gutierrez Cano, commercio Nemesio Fernandez Cuesta, segretario generale del *movimento* (il partito unico spagnolo) Jose Utrera Molina, alcuni Luis Rodriguez De Miguel, informazione e turismo Pio Cabanillas, ristrutturazione Alejandro Fernandez Sordo sottosegretario alla presidenza Antonio Carro Martinez

Questo nuovo governo, come era del resto nelle previsioni esprime l'estrema destra del regime spagnolo, la quale dunque conferma anche in questo modo di aver guadagnato posizioni con l'uccisione di Carrero Blanco.

Pompidou pessimista sui negoziati di Ginevra

PARIGI, 3

Parlando oggi al giornalisti in occasione del tradizionale ricevimento di Capodanno, il presidente Pompidou si è detto pessimista sui negoziati di Ginevra Egli dice infatti di credere in un eventuale accordo sul disimpegno tra Israele ed Egitto ma è scettico su un accordo di pace tra questi due paesi e tra Israele ed altri paesi arabi Egli teme in altre parole che questi accordi non siano riconosciuti ed accettati da tutte le popolazioni della regione Pompidou non crede inoltre che l'attuale procedura seguita a Ginevra possa dare qualche risultato.

Oggi incontro Dayan-Kissinger

(Dalla prima pagina)

dall'alto» e delle quali secondo Dayan c'è da chiedersi «se non siano una specie di guerra d'usura».

Dopo aver affermato che le elezioni israeliane non avranno effetti sui colloqui di Ginevra, Dayan ha affermato che non bisogna dar prova di prematuro ottimismo sullo esito di queste conversazioni. Per quanto riguarda i suoi incontri con Kissinger e con altri dirigenti americani (fra cui il capo del Pentagono, il ministro della Difesa Schlesinger e, forse, lo stesso Nixon) Dayan ha detto che oltre che del disimpegno, egli porrà sul tappeto anche la questione delle forniture militari americane a Israele.

Per parte sua Kissinger in una conferenza stampa ha detto oggi che il governo americano è tuttora ottimista circa la possibilità di una prossima separazione fra le truppe israeliane ed egiziane lungo il Canale di Suez.

Poco prima della sua partenza per Washington, dove domani si incontrerà con il ministro della difesa israeliano Dayan, Kissinger ha detto di non ritenere che le prospettive di successo dell'attuale fase dei negoziati di pace di Ginevra sul Medio Oriente siano alterate dall'esito delle recenti elezioni politiche in Israele

Egli ha avvertito di non essere in grado di fare proiezioni circa i tempi dell'entrata in vigore dell'accordo per Suez, dato che «molto dipenderà dalle parti interessate», ma ha aggiunto, «era sottinteso che dopo le elezioni in Israele i negoziati dovessero accelerare il loro ritmo». Egli ha poi detto: «vedremo durante il mese di gennaio ciò che potrà essere fatto».

• • •

IL CAIRO, 3.

Il ministro degli Esteri egiziano, Ismail Fahmy ha ricevuto i rappresentanti diplomatici di Washington, Mosca e Londra, per discutere con loro i progressi delle trattative ginevrine sul disimpegno delle forze. Fahmy ha incontrato l'inviato statunitense, dopo avere ricevuto «un messaggio urgente» (così il giornale ufficioso cairota *Al Ahram*) dal segretario di Stato americano Henry Kissinger, del quale non è «stato divulgato il contenuto». Questi incontri, secondo *Al Ahram*, si sono svolti nel quadro dei «contatti su vasta scala e rilevanti» fra le capitali arabe, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica per affrettare il disimpegno delle forze così che a Ginevra possano essere affrontate questioni più importanti.

Fahmy — che, sempre secondo *Al Ahram*, si recherà in visita nell'Unione Sovietica «probabilmente la settimana prossima» — ha ricevuto anche il ministro della guerra, gen. Ahmed Ismail, ed i suoi aiutanti per discutere la questione del disimpegno delle forze al fronte e gli sviluppi politici e militari». Prima dell'incontro con Fahmy, il generale Ismail ha detto che se gli israeliani palesano una qualche intenzione di bloccare o di eludere le trattative di pace, le forze armate egiziane «proseguiranno la liberazione» delle terre occupate.

A proposito dell'accennata visita di Fahmy a Mosca, *Al Ahram* precisa che essa avrebbe dovuto aver luogo prima dell'apertura della conferenza di Ginevra, ma che venne poi rimandata. Durante il recente incontro ginevrino, inoltre, dice *Al Ahram*, Fahmy ha invitato Gromiko a recarsi in visita in Egitto: l'invito è stato accettato dal ministro sovietico.

Dalle zone del fronte, intanto, continuano a giungere notizie di incidenti e di violazioni: della tregua tutto sommato di lieve entità. Gli israeliani hanno ieri impedito che venisse scaricato un convoglio dell'ONU con rifornimenti per la terza armata egiziana, che si trova sulla sponda orientale del Canale.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.930. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale: Edizione generale: feriale L. 550, festivo L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250, Firenze 150-220; Toscana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250; Bologna L. 155-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 900, Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19